



AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA

DIREZIONE, UFFICI E STABILIMENTO:

VIA BACCIO DA MONTELUPO, 50 - FIRENZE - TEL. 399.613 - 399.614 - CASELLA POSTALE N. 687

OGGETTO: impianto di incenerimento di S.Donnino.

Nel quadro complessivo degli interventi di tutela igienico-sanitaria e ambientale che l'Azienda intende svolgere sul territorio, merita una particolare attenzione la situazione della zona limitrofa all'impianto di incenerimento di S.Donnino sulla quale è sempre stata viva l'attenzione dei tecnici dell'Azienda e della Commissione Amministratrice e non da meno, quella dei cittadini residenti in tale località.

La sempre più intensa urbanizzazione delle Piagge è un ulteriore motivo che rende ormai indifferibile un articolato intervento di risanamento urbanistico.

Con questa ottica, e tenendo conto del pesante contesto ambientale in cui vivono le popolazioni ivi residenti (fossi di acque luride che scorrono a cielo aperto, escavazioni incontrollate, inquinamento atmosferico e acustico dovuto alla intensa viabilità dell'Autosole e della Via Pistoiese), è necessario un esame complessivo della situazione dell'impianto di incenerimento al fine di ottimizzarne la gestione e di assumere le necessarie iniziative in tale direzione.

A questo fine, si formulano le seguenti considerazioni e proposte:

..../..



A) IMPIANTO DI INCENERIMENTO.

1) - Impatto ambientale ed effetti biologici

Come è noto l'Inceneritore funziona da anni con una precisa prescrizione del CRIAT, che l'Azienda con la regolarità prescritta rispetta trasmettendo alla Regione ed alle Autorità Sanitarie Comunali gli esiti dei controlli previsti.

Si tratta di una serie di analisi che si riferiscono alle emissioni dei fumi, alle caratteristiche delle scorie e delle acque di scarico, alle immissioni di materiale particolato.

Questi controlli permettono di verificare la costante qualità della conduzione dell'Impianto, tanto è vero che le due indagini eseguite dalla Magistratura (Pretura e Procura della Repubblica) si sono concluse con l'assoluzione in istruttoria del Direttore.

A questo riguardo è d'altra parte doveroso ricordare gli studi eseguiti dal C.N.R. con ricerche rivolte al dosaggio dei microinquinanti clororganici (diossine e dibenzofurani) eseguite in parallelo dal Laboratorio Inquinamento atmosferico di Roma del C.N.R. (Prof. Liberti), dai Laboratori di Igiene e Profilassi di Milano e di Firenze.

Queste indagini hanno permesso di collocare il problema dei microinquinanti clororganici in una dimensione igienico sanitaria ed ambientale di tranquillità per la popolazione e per gli amministratori.

Del resto il Convegno sui microinquinanti organizzato dal Comune di Firenze nel Novembre 1980 giunse alle stesse conclusioni.

Nel 1982 anche l'Ente per la protezione dell'ambiente degli USA (EPA) ha espresso le stesse considerazioni igienico-sanitarie.

Anche la ricerca epidemiologica coordinata dalla Regione ed eseguita dal Centro Malattie Sociali di Firenze per evidenziare gli eventuali effetti mutageni delle emissioni dell'Inceneritore (malformazioni sui neonati e aborti) ha stabilito che l'incidenza riscontrata nella popolazione di S. Donnino è assolutamente nella media regionale ed addirittura al di sotto rispetto alla popolazione campione scelta dalla indagine.

Sempre sul tema emissioni si ricorda anche l'incarico affidato al Prof. Zanelli dell'Università di Pisa per verificare l'efficienza degli elettrofiltri installati sui forni dell'Inceneritore.

La ricerca ha consentito di stabilire che gli elettrofiltri manifestano un'ottima efficienza di depolverazione (maggiore del 95%) e che sono qualitativamente comparabili a quelli di più recente costruzione.

In ogni caso l'Azienda è pronta ad adeguarsi ad eventuali nuove normative che possono essere emanate a seguito del D.P.R. 915.

Infine non è da trascurare tutta la strumentazione aggiuntiva installata sull'Impianto per ottimizzarne la combustione e per controllare la qualità delle emissioni e quella delle immissioni (rilevatore installato all'ASNU nell'abitato di S. Donnino).

Sulla base del quadro ora esposto l'Azienda ha da assicurare la ottimale gestione dell'Impianto completando le sue capacità operative assicurandosi il perito industriale (previsto in ristrutturazione) in grado di eseguire la tempestiva e regolare manutenzione di tutte le apparecchiature di controllo installate all'Impianto.

L'Azienda ritiene necessario prospettare alla Amministrazione Comunale, come del resto in questi ultimi anni ha sempre fatto nel Bilancio preventivo, la sua posizione favorevole al miglioramento della quali-

tà delle emissioni (microinquinanti clororganici, inquinamenti gassosi tradizionali o particolari) con l'inserimento della post-combustione e del lavaggio fumi.

In questa operazione di adeguamento potrebbe essere posto in essere anche il recupero energetico, affinché l'operazione realizzi un obiettivo di rilevante livello tecnico-economico che lo stesso D.P.R. 915/82 (e si suppone anche il relativo regolamento in fase di elaborazione) pongono come obbligatorio per i nuovi inceneritori aventi potenzialità superiori alle 120+150 t/giorno.

2) - Rifiuti inceneriti

L'Azienda, sulla base di una disposizione impartita dall'ex Ufficiale Sanitario di Firenze Prof. A. Fabiani, avvia all'incenerimento per quanto possibile, quei rifiuti per i quali è ritenuta ottimale tale forma di smaltimento.

In conformità a questa disposizione ed in armonia a quanto prevede il D.P.R. 915/82 che intende ottimizzare lo smaltimento dei rifiuti in relazione alla loro qualità, nei confronti dei Comuni che conferiscano all'Inceneritore i propri rifiuti, è stata inoltrata la precisa indicazione di separare i rifiuti urbani da quelli industriali (si possono riportare le due lettere inviate a suo tempo ai Comuni).

Questi ultimi vengono infatti smaltiti separatamente, se non assimilabili agli urbani, previo accertamento della composizione e della quantità attraverso le attente istruttorie che la Commissione per i rifiuti industriali e speciali esegue e dopo la stipulazione dei contratti con le singole attività produttive.

Da tale contratto l'ASNU può recedere immediatamente qualora si tenti di smaltire rifiuti diversi da quelli pattuiti.

In alcune circostanze tale situazione si è verificata.

I Capi-Piazzale dell'Inceneritore, recentemente previsti in organico servono anche a questo scopo.

In merito alla quantità di rifiuti smaltiti all'Inceneritore, le relazioni mensili consentono di verificare l'andamento della produttività dei singoli forni. I dati consentono di constatare che vi è una lenta diminuzione della quantità di rifiuti inceneriti in rapporto alla crescita del loro potere calorifico.

Nello stesso tempo dovrebbe tra breve essere varato il progetto del recupero a monte del vetro e della carta e nell'anno prossimo, se vi saranno i finanziamenti, in termini esecutivi, avviata la costruzione dell'Impianto di compostaggio dei rifiuti verdi, dei mercati e dei fanghi organici di depurazione.

La discussione sul progetto di selezione e riciclaggio formulato dalla apposita Commissione Tecnica del Comune di Firenze, potrebbe incrementare le forme di recupero (ferro, sostanza organica, combustibile derivante dai rifiuti) e migliorare la qualità dei rifiuti da incenerire.

Questo studio dovrebbe ipotizzare un bacino di utenza più vasto di quello fiorentino per investire anche quei Comuni strettamente collegati con l'Inceneritore (Sesto Fiorentino, Campi, Calenzano, Poggio a Caiano, Carmignano, Signa e Lastrà a Signa).

La riorganizzazione del servizio di rimozione dei rifiuti industriali dovrebbe ancora meglio garantire che all'Inceneritore non vengono avviati rifiuti non desiderati.

Infine sul tema rifiuti, è necessario impostare una indagine merceologica sui rifiuti di Firenze, indipendentemente dai progetti del CNR, per seguire annualmente (con n.2 indagini l'anno) le variazioni nella composizione merceologica e chimico-fisica.



A questo scopo l'Azienda ha già preso contatto con la Società che esegue questi controlli per il CNR nell'ambito del progetto finalizzato energetico.

3) - Fanghi di depurazione

L'ASNU è impegnata a dare un corretto smaltimento dei fanghi di depurazione civile e industriale. A tal fine sono stati elaborati programmi a breve e medio termine, per far fronte alle necessità, compresi i fanghi che saranno prodotti dal nuovo impianto di S. Donnino.

4) - Assetto urbanistico

Al fine di accelerare il processo di risanamento della zona limitrofa all'Inceneritore e di migliorare l'area dell'Impianto medesimo, si rendono indispensabili alcune iniziative.

In particolare:

- affidare lo studio della chiusura delle cave annesse all'Inceneritore (a sud dello stesso) per realizzare una zona a verde pubblico.

Questa operazione comporterà una volta avviata, la dismissione della cava delle scorie ed il loro smaltimento a Certaldo se non è disponibile altro sito più vicino a Firenze.

L'Azienda per accelerare questo recupero è pronta ad organizzare immediatamente il trasferimento delle scorie a Certaldo.

Una stima dei costi delle due operazioni prevede:

- per il risanamento di tutta la zona a sud dell'Inceneritore compresa fra l'Autosole - Arno e Confine del Comune di Campi, 400+ 450 milioni;
- per il trasporto delle scorie a Certaldo una maggiore spesa di 250 milioni rispetto ai 5 miliardi previsti complessivamente per lo smaltimento dei rifiuti.

Questa decisione non è motivata da problemi di impatto ambientale conseguentemente allo smaltimento delle scorie nelle attuali cave in quanto la spontanea reazione di "cementazione" dovuta all'umidità ed alla anidride carbonica e il PH alcalino impediscono la mobilità di quantità significative di metalli pesanti, ma dalla intenzione di realizzare un assetto urbanistico gradevole, almeno nell'area a sud dell'impianto, in attesa di dare il via anche al riassetto dell'area a nord.

In riferimento, invece, alle nuove opere da realizzare all'interno dell'impianto per migliorare la movimentazione del RSU verso la discarica di Certaldo, assume particolare importanza la nuova stazione di travaso che è stata recentemente presentata alla C.A. dal Dirigente Servizio Smaltimento e Tutela ambientale.

Si tratta di una attrezzatura indispensabile se si vuole realizzare una movimentazione rapida igienica e funzionale dei RSU, che risolva le attuali difficoltà che incontrano gli addetti a questa operazione ed al tempo stesso scongiurare non immotivate lamentele della popolazione residente in prossimità dell'Impianto.

La Commissione Amministratrice dell'ASNU, nel prendere queste decisioni, sottolinea la necessità di disporre comunque di una discarica controllata di notevole dimensione, e viste le prospettive di esaurimento del volume residuo a S. Martino a Maiano (Gennaio 1987) dà mandato al Direttore di stringere gli opportuni contatti per concordare ipotesi di nuove localizzazioni nell'ambito delle Associazioni Intercomunali interessate (9- 10 - 18).

Firenze, 9/12/83

Per la Commissione Amministratrice

IL PRESIDENTE

(Luciana Quercioli)